



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA, 15 SETTEMBRE 2002, anno 2 n.27

A BOLOGNA PER IL COM-P.A.

Appuntamento a Bologna, dal 18 al 20 settembre, per il COM-P.A., il Salone della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino che, per la nona edizione propone quattro grandi temi di approfondimento: Comunicazioni, Innovazione Tecnologica, Riforma della Pubblica Amministrazione, Europa.

Nasce Tele P.A., tg on line per gli enti locali

di CARLO FLAMMENT
(Presidente Formez)

Comunicazione, innovazione tecnologica, riforma della pubblica amministrazione, Europa: questo il "quadrilatero" dei temi protagonisti della IX edizione del Com-P.A. di Bologna (18-20 settembre).

Nel vasto panorama di incontri, [convegni](#), workshop e rassegne espositive, spicca, com'è naturale, la tecnologia. Non a caso, fra gli [eventi speciali](#) è prevista la presentazione di TELE P.A., il nuovo tg on line per gli enti locali. L'iniziativa nasce da un'idea del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Formez, in collaborazione con Euform (per le infrastrutture) e con E-Bismedia (per la parte giornalistica).

Dal 18 settembre, data di inizio del Com-P.A., la nuova web tv andrà in onda ogni giorno alle ore 12, anche se sarà possibile fruirne in ogni momento della giornata collegandosi al sito www.telepa.it.

Potrà vedere il tg sia chi possiede un'antenna parabolica, sia chi può avvalersi della linea ADSL o di un semplice modem.

Nella fase del progetto-pilota (settembre-dicembre 2002) sono state installate in via sperimentale parabole presso le sedi di due autonomie locali, la Regione Puglia e la Provincia di Roma.

Il notiziario sarà interamente dedicato alla pubblica amministrazione.

Un servizio mirato, quindi, rivolto ai dipendenti pubblici centrali e locali (3milioni 376mila secondo l'ultima rilevazione Istat), che fornirà informazioni quotidiane, servizi informativi ed esplicativi su leggi, circolari e direttive, "report" di iniziative promosse da Anci, Upi Uncem e Regioni. Tele P.A. è tutto questo, e anche di più. Oltre al tg (8-10 minuti), sono infatti previsti servizi da "tv on demand" su argomenti specifici, vademecum, procedure e segnalazioni delle migliori esperienze in campo di tecnologia al servizio del cittadino. Direttore è Antonio Bettanini, responsabile della struttura di missione per la legge 150 del Dipartimento Funzione Pubblica; vicedirettore Sergio Talamo, responsabile dell'Ufficio stampa e mass media del Formez.

Ma non è la sola novità. Al Com-P.A. sarà presentato anche un innovativo cd rom dedicato alla formazione in auto-istruzione per i comunicatori pubblici, realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Formez e da alcune scuole di formazione della P.A.. Il Com-P.A. 2002 lancerà quindi un messaggio forte: la comunicazione, unita alla tecnologia informatica, rappresenta il binomio vincente per una pubblica amministrazione moderna.

A partire dal 17 settembre il tg è on line su www.telepa.it

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
15 Settembre 2002 anno 2 numero 27



Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Santino Luciani, Laura Manconi
Coordinamento redazione: Claudia Cichetti
Redazione: Angela Attolico, Emilio Buonomo, Tiziana Cesselli, Federica Ciampa, Maurizio Cognetti, Maria Beatrice De Camillis, Daniela De Pasquale, Roberta D'Erano, Cinzia Di Fenza, Rosa Gravina, Nada Mezzullo, Claudia Migliore, Tiziana Sforza, Maria Staiano, Irene Torrente, Armanda Verbari
Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)
Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893358 o 0684893274 fax 0684893269
e-mail ccichetti@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

I Successi di Cantieri, Informatori Comunitari, Accreditamento Campania

di CLAUDIA MIGLIORE, LAURA MANCONI e ELVIRA LUPO

[terza pagina](#)

La P.A. parla ai cittadini, ex allievi RIPAM, il decennale del laboratorio GIS

di TIZIANA SFORZA, DANIELA DE PASQUALE e SANDRA PISCEDDA

[speciale terza pagina](#)

Le azioni di sistema e i progetti per le Regioni Obiettivo 1 e Obiettivo 3

di ANNA GAMMALDI e PIERA D'ALOJA

[quarta pagina](#)

Quarta pagina

a cura di TIZIANA SFORZA e IRENE TORRENTE

PUBBLICAZIONI

[Quaderni Formez n.5](#)

["Nord Est e Mezzogiorno - Tra nuove relazioni e vecchi stereotipi"](#)

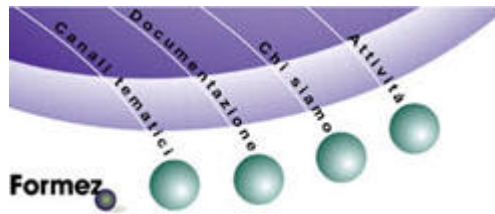
a cura di ANGELA ATTOLICO

[Strumenti n.8](#)

[Common Assessment framework. Uno strumento di valutazione per le pubbliche amministrazioni](#)

a cura di ROSA GRAVINA





I Successi di Cantieri, Informatori Comunitari, Accredimento Campania

I Successi di Cantieri: le adesioni fino al 30 settembre 2002

di CLAUDIA MIGLIORE

Scade il 30 settembre 2002 il termine per aderire a "I Successi di Cantieri", la nuova iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Formez e dal ForumPA con la collaborazione di Anci, Upi, Sspal, finalizzata a incoraggiare le Province e i Comuni italiani a realizzare piani integrati di cambiamento. Si tratta di un percorso articolato, destinato in questa prima edizione alle amministrazioni locali, di cui le fasi salienti (autodiagnosi, formulazione di un piano integrato di cambiamento, start up del piano, valutazione) trovano una conclusione simbolica con il riconoscimento ufficiale in occasione di ForumPA 2003, ma rappresentano anche l'inizio di un percorso continuo finalizzato al miglioramento organizzativo della qualità dei servizi. Le amministrazioni aderenti si impegnano a condurre un'autovalutazione della propria organizzazione attraverso il VIC (Valutazione Integrata del Cambiamento), uno strumento messo a punto dal DFP, che le aiuterà ad individuare le aree prioritarie di miglioramento e di intervento su cui basare la formulazione del piano. Per la stesura del piano, conseguente all'analisi, i direttori generali e i segretari generali saranno assistiti da uno staff di esperti. I piani verranno valutati da una commissione e, in occasione di ForumPA 2003, verrà consegnato un riconoscimento ufficiale. Non si tratterà di un premio per "la migliore amministrazione" ma di un riconoscimento per tutte le amministrazioni che avranno dato avvio ai piani di cambiamento, dimostrando un impegno concreto in questa direzione. Quali saranno le opportunità per le amministrazioni che aderiranno al progetto? Potranno accrescere la visibilità del management e l'immagine dell'intero ente con disponibilità di uno stand dedicato a ForumPA 2003; vedranno pubblicate le loro esperienze sul sito <http://www.cantieripa.it> e l'inserimento nella "Banca dati dei buoni esempi"; avranno occasioni di apprendimento e di orientamento, attraverso un percorso per la definizione e la realizzazione del piano, guidato e assistito da linee guida metodologiche, strumenti operativi, azioni formative, assistenza specialistica; potranno entrare in una rete di relazioni con l'esterno, attraverso la disponibilità di spazi e iniziative per lo scambio di esperienze. Già numerose le adesioni: le realtà più interessate sono state i comuni di medio-piccole dimensioni. Il 50% delle amministrazioni aderenti proviene dal Sud Italia, circa il 17% dal centro e il 34% dal Nord.

Informatori comunitari: la prima volta al COM-P.A.

di LAURA MANCONI

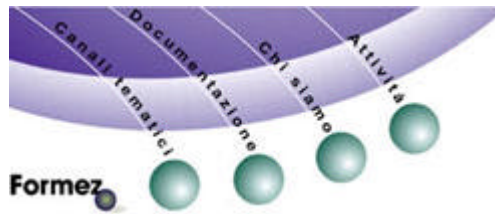
Giunto alla sua terza edizione, l'Incontro nazionale degli Informatori comunitari promosso dal Progetto EuroPA del Formez, approda al Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino in programma dal 18 al 20 settembre a Bologna. Nato nel giugno del 2000 a Cagliari, nell'ambito del Progetto PassNet del Formez, come occasione di incontro tra operatori degli uffici Europa, con il tempo è divenuto un appuntamento annuale per il confronto e lo scambio di esperienze fra le amministrazioni centrali e locali impegnate in attività di informazione e progettazione comunitaria. Il 3° incontro, inserito nel programma del COM-P.A. tra gli incontri nazionali previsti nella giornata del 20 settembre, sperimenta quest'anno una formula nuova rispetto alle passate edizioni. Preceduto da una sessione di lavoro preparatoria, tenutasi a Cagliari il 20 e 21 giugno 2002, durante la quale funzionari provenienti da diverse amministrazioni pubbliche hanno discusso di profili e modelli organizzativi delle strutture dedicate alle attività di informazione comunitaria, l'incontro di Bologna sarà articolato in due distinte sessioni di lavoro. La prima, aperta al pubblico, si svolge la mattina del 20 settembre, dalle 10.00 alle 13.30 mentre la seconda, dalle 14.30 alle 17.00, è riservata ai componenti della Comunità professionale degli Informatori comunitari promossa dal Progetto EuroPA. Tema del dibattito della mattina, che si svolge attorno al quesito "L'informatore comunitario è un comunicatore pubblico?" è la definizione del ruolo dell'informatore comunitario in relazione sia alla Legge 150/2000 che al Regolamento comunitario 1159/2000. Alla discussione, coordinata dal giornalista Emanuele Imperiali, partecipano rappresentanti della Direzione generale Politica regionale della Commissione europea, della Rappresentanza dell'Unione europea in Italia, del Dipartimento della Funzione pubblica, del Dipartimento Politiche comunitarie e dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica. Nel pomeriggio, i componenti della Comunità professionale proseguiranno i lavori avviati a giugno definendo i principali profili professionali e i fabbisogni formativi correlati alle attività di informazione e comunicazione sull'Europa. Successivamente, nel corso del dibattito, coordinato da Mauro Bonaretti, esperto di organizzazione e sviluppo delle risorse umane, i rappresentanti della Commissione europea, della P.A. centrale e del Formez ricostruiranno il quadro dell'offerta formativa nazionale ed europea destinata agli informatori comunitari.

Campania: al via l'accredimento per gli enti di formazione

di ELVIRA LUPO *

Riapre lo sportello informativo per l'accredimento degli enti di formazione presenti sul territorio campano per l'attività di assistenza alla Regione Campania. Queste le tappe: con delibera n.5548 del 14/11/2000 la Regione ha avviato la fase sperimentale del processo di accreditamento adottando i criteri definiti nell'accordo Stato-Regioni 28/2/2000 e successivamente con delibera n. 2470 e n.2471 del 5/6/2001 il nuovo regolamento definito dal DM 166/01 e il bando per l'espletamento delle procedure. Il 28 giugno 2002, la Regione Campania con delibera n.3147, ha deciso il nuovo affidamento al Formez per l'accredimento delle sedi formative regionali. Il bando per l'espletamento delle procedure è stato deliberato il 28/8/2002 (delibera n. 3927). Le caratteristiche sono: procedura aperta, inserimento dell'ambito orientamento, allargamento a nuovi soggetti: scuole, Università, Centri per l'Impiego, CFPR, società che non dividono gli utili della formazione, società lucrative nell'ambito di attività autofinanziate. Sono stati individuati ambiti specifici, utenze speciali, attività autofinanziate, beni culturali, turismo, spettacolo, gente di mare e antichi mestieri. Dal Formez è stato predisposto il bando con una nuova modulistica esplicativa per gli enti di formazione e un regolamento contenente le norme di attuazione sulle procedure di accreditamento; sono state pianificate azioni (seminari provinciali) per una corretta informazione e diffusione del modello di accreditamento agli organismi di formazione presenti sul territorio regionale; incontri di sensibilizzazione con i soggetti del territorio interessati alle tematiche dell'accredimento che, per l'appunto introduce importanti innovazioni nei contesti di riferimento: uffici provinciali delle scuole, referenti delle università, responsabili regionali di misura FSE, Parti Sociali, Province, Agenzia regionali per il Lavoro. Dalla pubblicazione del bando sul Burc e fino al 30 giugno 2003, possono presentare domanda ai successivi bandi regionali relativi alle azioni formative finanziate con fondi pubblici soltanto gli organismi che abbiano presentato domanda di accreditamento. Potranno essere affidatari dei finanziamenti pubblici esclusivamente gli organismi in possesso della dichiarazione della Regione relativa all'esito positivo dell'analisi documentale del processo di accreditamento. Dal luglio 2003, l'accredimento diverrà criterio discriminante per l'accesso ai fondi del POR e la Regione Campania potrà contare su un sistema di formazione consolidato.

* Referente del progetto Accredimento Regione Campania



La P.A. parla ai cittadini, ex allievi RIPAM, il decennale del laboratorio GIS

"Istituzioni e cittadini. Un dialogo possibile?" I risultati della ricerca

di TIZIANA SFORZA

Si dividono in "tradizionali" e "high tech" gli italiani, quando si tira in ballo la comunicazione con la pubblica amministrazione: il 76,8% della popolazione infatti si dimostra ancora molto legato ai cosiddetti "old media" e ama ricevere dal postino (47,8%) i messaggi provenienti dagli uffici pubblici. I new media e internet conquistano invece il 13,1% della popolazione. Sono i dati che emergono dalla ricerca "Istituzioni e cittadini. Un dialogo possibile?", promossa dall'Associazione Italiana Comunicazione Pubblica e Istituzionale e realizzata dall'Istituto Cattaneo di Bologna, che non fornisce soltanto una fotografia sulle preferenze dei cittadini in materia di comunicazione con la pubblica amministrazione, ma induce a una riflessione sociologica sull'Italia che cambia, o meglio, che invecchia. E' particolarmente significativo per un paese come il nostro il fatto che l'età sia un elemento così rilevante nel determinare la spaccatura: i tradizionali sono infatti soprattutto anziani, con titoli di studio inferiori e pensionati, mentre gli "high tech" sono giovani, con un alto grado di alfabetizzazione e nel pieno della vita lavorativa o degli studi. Gioca un ruolo molto importante la conoscenza di Internet: una persona su tre lo utilizza per trarre informazioni della P.A., ma la fascia di età, in termini relativi, con il maggior numero di utenti è quella dai 18 ai 29 (66,3%). Oltre i 65 anni gli utenti diventano appena il 2,9%. I cittadini "tradizionali" che utilizzano il computer rappresentano il 47,6% degli utenti e ben il 94,7% dei non utenti. La ricerca mira anche a valutare il grado di comprensibilità delle istituzioni e la capacità comunicativa dei dipendenti pubblici e tende a sfatare alcuni luoghi comuni. Non è negativo il giudizio sulla qualità dell'informazione proveniente dalla pubblica amministrazione e le lamentele riguardano fondamentalmente la sua incompletezza (41,0%), mentre l'"oscurità" del linguaggio burocratico è lamentata da poco più di un quinto degli intervistati: il 56,0% degli italiani ritiene infatti che impiegati pubblici si fanno capire "molto o abbastanza". Ovviamente il risultato presenta margini di miglioramento, che si potranno ottenere grazie alla formazione specifica degli impiegati pubblici alla comunicazione e alla presenza di specifici profili professionali che pensano, organizzano e gestiscono le attività di informazione e comunicazione pubblica. La ricerca dà una pagella alle capacità comunicative dei maggiori esponenti istituzionali: promosso a pieni voti il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi (84,1%), seguito dai sindaci (70,1%).

ReteRipam: il Formez costituisce una comunità di innovatori

di DANIELA DE PASQUALE

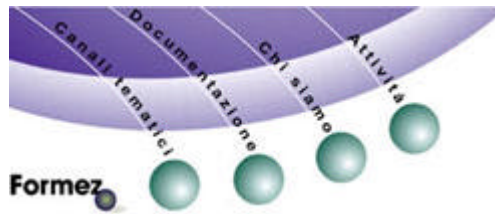
Si è costituita l'11 settembre a Roma, ReteRipam, l'Associazione degli ex allievi selezionati e formati attraverso i corsi concorso del Progetto Ripam e presieduta pro tempore dal dott. Rosario Maiorano in rappresentanza del Formez. Le finalità dell'Associazione, promossa dai responsabili dell'Area Accesso del Formez, rappresentano il proseguimento ideale del progetto di riqualificazione della pubblica amministrazione realizzato attraverso l'inserimento di oltre 1500 quadri e funzionari in Enti Locali e Amministrazioni centrali e intendono rafforzare il processo di ammodernamento e innovazione utilizzando tali risorse come leva interna del cambiamento. Gli obiettivi dell'Associazione sono innanzitutto creare la "comunità", ovvero una comune identità tra i giovani funzionari attraverso l'individuazione di interessi e bisogni condivisi; promuovere la diffusione di una cultura manageriale all'interno della P.A. privilegiando l'attenzione al reclutamento, la formazione e la gestione delle risorse umane, anche attraverso l'introduzione di sistemi premianti; promuovere e sostenere, d'intesa con il Formez, iniziative di aggiornamento per il personale delle Amministrazioni di appartenenza dei soci; sensibilizzare l'amministrazione circa le problematiche connesse alla globalizzazione e all'integrazione multi-etnica e multiculturale; creare e sostenere una vera e propria "rete" di comunicazione e scambio tra tutti i soci, tra questi e il Formez, tra il Formez e le amministrazioni di assegnazione degli ex-allievi RIPAM. L'iniziativa sarà presentata il prossimo autunno nel corso di una convention a cui hanno già aderito oltre 200 ex allievi che condivideranno le finalità e le strategie di realizzazione e sviluppo degli obiettivi dell'associazione. In tale occasione sarà anche presentato il sito che ospiterà la comunità virtuale degli ex allievi, luogo d'incontro e aggregazione della comunità nonché di scambio e di informazione attraverso focus su temi di attualità amministrativa, forum e newsletter. Inoltre, sarà istituita la borsa di studio "Ubaldo Poti", dedicata alla memoria del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica, riservata ai dipendenti della pubblica amministrazione locale inseriti mediante il Progetto RIPAM e impegnati concretamente a realizzare iniziative di innovazione amministrativo-procedurale nel campo della selezione, formazione e riqualificazione del personale.

1992-2002: dieci anni di contributi del Laboratorio GIS

di SANDRA PISCEDDA*

Un continuo percorso di crescita avviatosi nel 1985, con la prima attività del Formez riguardante gli interventi formativi sulle tecnologie GIS, ha portato nel 1992 all'istituzione del Lab*GIS, il Laboratorio dedicato ai Sistemi Informativi Geografici, con cui il Formez ha formalizzato il proprio impegno in questo settore particolare delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni. Alla sua istituzione, e d'intesa con la Soprintendenza Archeologica delle province di Napoli e Caserta, il Laboratorio è stato immediatamente operativo con il "Progetto Formazione e Sperimentazione per la gestione dei Beni Culturali in un Sistema Informativo Geografico", che ha l'obiettivo di mettere a punto un GIS per la gestione del patrimonio archeologico nei territori delle due province. Da allora il Lab*GIS ha sviluppato e consolidato un efficace approccio fondato sulla consapevolezza che la formazione sulle tecnologie e metodologie dei GIS è efficace solo se è immersa nel contesto operativo e culturale delle Amministrazioni coinvolte e se è accuratamente calibrata sulle loro esigenze formative e di lavoro. In questo contesto, nel 2000 si avvia, di concerto con il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Progetto quadriennale "I Sistemi Informativi Geografici per le Pubbliche Amministrazioni Locali finalizzati al miglioramento delle attività di Protezione Civile" con l'obiettivo di affiancare ed orientare le Amministrazioni ad acquisire, attraverso l'uso dei GIS, il sistema delle conoscenze necessarie per la previsione e la prevenzione dei rischi. Il Progetto, attraverso differenti tipologie di formazione, ha l'importante compito di sviluppare sia una cultura diffusa relativa alle potenzialità dei GIS nell'ambito dello studio e dell'identificazione dei rischi, sia di rendere operative le pubbliche amministrazioni sulle tecnologie GIS. Il ciclo di crescita, avviatosi 10 anni fa, ha portato il Lab*GIS a costituire oggi una importante cerniera tecnologica di raccordo con le Amministrazioni in grado di sviluppare sia progetti formativi e percorsi didattici mirati, sia di garantire orientamento, affiancamento, e aggiornamento. Tutto ciò si accompagna anche a servizi a distanza sui GIS e sulle discipline ancillari quali la Cartografia tematica, la Fotointerpretazione, il Telerilevamento da satellite, il Global Positioning Systems (GPS) e la Trasmissione Dati.

*Responsabile del Laboratorio GIS



Le azioni di sistema e i progetti per le Regioni Obiettivo 1 e Obiettivo 3

Le azioni di sistema: l'approccio del Formez

di ANNA GAMMALDI*

Il Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di luglio ha approvato i due nuovi Piani di attività Formez per la realizzazione delle Azioni di sistema sia nelle regioni Obiettivo 1 sia nelle regioni Obiettivo 3. Il Piano di attività è lo strumento di programmazione interna relativo al supporto tecnico-scientifico che il Formez fornisce al DFP per la realizzazione degli interventi previsti nel PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema Ob.1 2000-2006, nell'ambito della Misura II.2 "Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali" e, nel PON Azioni di sistema Ob. 3 2000-2006 nell'ambito della Misura D.2 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione". Nel Piano è illustrato l'approccio alle Azioni di sistema perseguito dal Formez, che guarda alle Azioni stesse come derivanti da due principi: quello per il quale tali Azioni nascono dal basso, cioè da una lettura di ciò che i singoli contesti hanno prodotto in risposta ai propri specifici fabbisogni e da un'analisi che, attraverso processi successivi di modellizzazione e "de-contestualizzazione" consente di portare a sistema quello che i contesti stessi hanno realizzato. Così facendo, l'azione di sistema "restituisce" ai territori le loro stesse esperienze, attribuendo loro valore aggiunto consentendone ri-usabilità, trasferibilità e diffusione. L'altro principio è quello per il quale talune Azioni nascono con una visibilità dall'alto. In questo caso il modello viene proposto ai territori per la sperimentazione, perché consentano di apprezzarne il valore e l'utilità, dando concretezza ai modelli e corpo alle ricerche, oltre che a decretarne l'utilizzabilità. In questo caso l'azione di sistema "ritorna" al centro che potrà avviare la diffusione su più ampia scala. In entrambi i casi, sia che si configuri come processo bottom up che top down, l'Azione di sistema dà luogo ad un processo virtuoso, a spirale, che cresce su se stesso e si arricchisce di risultati. I progetti della prima tipologia sono solitamente più costosi in termini di budget, mentre gli altri, meno costosi nell'impianto, possono richiedere in fase successiva maggiori impegni per la disseminazione e il radicamento. In entrambi i casi, l'effetto "sistema" che si intende perseguire è da inquadrare sia nell'ambito dei singoli sistemi regionali, sia nel quadro più ampio del territorio *Obiettivo*.

*Responsabile Area Coor

La Struttura del nuovo Piano Obiettivo 1

di PIERA D'ALOJA*

Il Piano per il periodo 2002, dando seguito al Piano di attività del Formez per il periodo 2000-2003 Obiettivo 1 e Obiettivo 3 approvato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica per il primo periodo della programmazione dei Fondi 2000-2006, si colloca in ideale linea di continuità e sviluppo sia con quei progetti, ormai quasi tutti conclusi che, facendo ricorso ai fondi nazionali, erano stati avviati tra il 1999 ed il 2000, prima cioè dell'approvazione del Complemento di Programmazione, sia con i progetti del Piano 2001, attualmente in fase di esecuzione. Taluni di questi progetti, infatti, hanno consentito la realizzazione di prime azioni sperimentali e di modellizzazione, i cui risultati costituiscono oggi la premessa indispensabile per la realizzazione di azioni di più ampio respiro. Il processo che ha portato alla stesura del Piano 2002 si è realizzato secondo due direttrici, peraltro coerenti con i due approcci, quello bottom up e quello top down cui si è fatto cenno precedentemente. In primo luogo esso è frutto di un articolato processo concertativo soprattutto, ma non esclusivamente, tra e con le Regioni di Ob. 1, i cui bisogni e le cui attese vengono recepite e "portate a sistema", come ad esempio nel progetto di più ampio respiro previsto da Piano (il progetto Sostegno alla progettazione integrata (SPRINT)). Ma altri soggetti, attori del territorio Obiettivo, hanno partecipato al processo di elaborazione, interagendo sia con il Dipartimento per la Funzione Pubblica sia con il Formez, e trovano dunque in alcuni progetti la risposta specifica ad esigenze ed attese (è il caso del progetto PICCO per i Comuni, o del progetto WEB EuroPA per la platea più ampia di operatori sui Fondi che quotidianamente già interagiscono con il sito e continuano ad esprimere richieste informative e formative). La seconda linea ideale, attraverso la quale il Piano è giunto alla sua stesura definitiva, fa riferimento ad alcuni di quei principi guida che erano stati proposti alla base dell'azione del Formez fin dall'inizio del periodo di programmazione. Ci riferiamo in particolare a quei principi di capitalizzazione delle esperienze ma insieme di innovazione che, è stato detto fin dall'inizio, avrebbero caratterizzato gli interventi proposti. A tal proposito ricordiamo l'innovativo progetto denominato Sperimentazione e valutazione di un modello di bilancio delle competenze BILCO, e ancora, il progetto sulle Competenze delle Agenzie di Sviluppo locale come esempio di proposta che tende a valorizzare patrimoni di esperienze e competenze già acquisite e presenti sui territori.

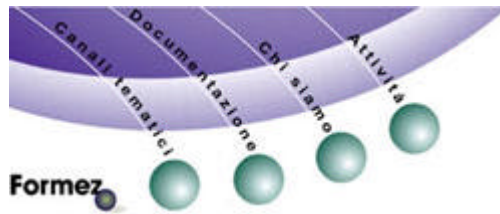
*Consulente Area Coor

Obiettivo 1: tutti i progetti per le regioni

di ANNA GAMMALDI*

I progetti proposti nell'ambito dell'Azione 1 del Complemento di Programmazione (CDP) (Sostegno alle P.A. nella gestione dei Fondi Strutturali) sono: WEB EuroPA e PICCO (Partenariato Interistituzionale per lo sviluppo delle Competenze dei Comuni). Ad essi si aggiungono i progetti previsti nel Piano 2001 in esecuzione: Audit delle strutture che gestiscono i Fondi Strutturali nella P.A., Capitale Formativo e Biblioteca Multimediale e PROMOSS 2 (PROgetto di MONitoraggio Strategico Scambi). Nell'ambito dell'Azione 2" del CDP (Adeguamento del Sistema Formativo per la P.A.) sono in corso due progetti sul Piano 2001: Qualificazione del sistema domanda offerta di formazione per la P.A., che accompagnerà l'attuazione della Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del Personale delle P.A. ed il progetto Offerta universitaria nuovi profili professionali nella P.A. - Borsino degli stage che intende avviare un confronto tra il sistema universitario e la P. A. L'Azione 3 (Sostegno alle politiche di sviluppo locale) prevede la realizzazione dei progetti SPRINT (Sostegno alla PROgettazione INTegrata), Le competenze delle Agenzie di Sviluppo locale, e Monitoraggio Indicatore Sportello Unico. Nell'ambito dell'Azione 4 (Sostegno ai processi di cambiamento della P.A.) sono previsti i progetti: LADAC - Laboratorio per la Diffusione dell'innovazione nella P.A., BILCO - Sperimentazione e validazione di un modello di BILancio di Competenze cui si aggiunge il progetto Sistemi Premiati. Si tratta di progetti che guardano ai maggiori processi di cambiamento e modernizzazione nella P.A., e quello di maggiore efficacia ed efficienza amministrativa a livello regionale e locale, in un'ottica di coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari. L'Azione 5 (Supporto alle Amministrazioni Centrali responsabili di attività di indirizzo e coordinamento), è destinata agli interventi a favore delle Amministrazioni centrali non titolari di uno specifico Programma Operativo. Il Formez attuerà i progetti di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per i Beni Culturali, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Ministero della Salute. Ad essi vanno aggiunti il progetto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nonché l'attività di Supporto Progettuale, che ha avuto inizio sin dal 2001, con la quale il Formez realizza attività di monitoraggio qualitativo anche rivolgendosi alla programmazione di altre regioni europee Ob.1.

*Responsabile Area Coor



Quarta pagina

OSSERVATORIO
a cura di TIZIANA SFORZA

Johannesburg chiude fra fischi e accordi

Un Piano d'Azione di 152 punti è il risultato dell'Earth Summit di Johannesburg, che fra mille polemiche e recriminazioni, è comunque giunto ad alcune mediazioni e compromessi in merito ai temi principali dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente. I punti-chiave sono stati energia, salute, sostanze chimiche, biodiversità, cambiamenti climatici, finanziamenti, partnership, commercio, diritti umani e lotta alla povertà. Il Piano d'Azione riafferma due principi della Dichiarazione di Rio De Janeiro di dieci anni fa, cioè "responsabilità comuni ma differenziate dei paesi industrializzati e in via di sviluppo" e la necessità di un "approccio di precauzione" per una tutela dell'ambiente. Le novità riguardano il rispetto dei diritti umani delle donne, l'accesso delle donne ai processi decisionali e l'eliminazione del lavoro minorile. La strategia di lotta alla povertà consisterà invece nel dimezzare, entro il 2015, il numero delle persone che hanno un reddito giornaliero inferiore a un dollaro. Sempre entro il 2015 l'obiettivo di ridurre di $\frac{3}{4}$ la mortalità da parto, mentre entro il 2005 ci si propone di ridurre del 25% il numero di morti di Aids compresi fra i 15 e i 24 anni. L'acqua è l'altro tema scottante: entro il 2015 dovrebbe essere dimezzato il numero delle persone che non vi hanno accesso. In merito all'energia, i temi dell'agenda sono: un aumento della quota di energia elettrica ricavata da fonti rinnovabili, la promozione di tecnologie a basso impatto ambientale, l'eliminazione progressiva di sussidi ai combustibili fossili. Grande risalto è stato dato alla solidarietà e alla cooperazione: è stato infatti istituito un Fondo mondiale volontario per la solidarietà con un elenco di 562 progetti di cooperazione che includono anche la partecipazione di imprese private: si tratta di progetti di partnership tra soggetti pubblici, privati, organizzazioni non governative e società civile rivolti ai paesi meno sviluppati. Per avviarli, sono stati messi a disposizione 1,5 miliardi di euro da parte dei Governi e delle istituzioni pubbliche. Il capitolo dedicato al commercio, infine, prevede l'avvio della riforma del sistema dei sussidi al commercio internazionale.
(Fonte: *Il Sole 24 Ore*)

"Entro il prossimo anno due milioni di carte d'identità elettroniche"

Due milioni di carte di identità elettroniche saranno distribuiti entro la fine del 2003. Lo ha affermato il Ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, a Cernobbio. Ma l'obiettivo è quello di arrivare a 25-30 milioni di carte entro la fine della legislatura.
(Fonte: *Il Messaggero*)

Berlusconi: il bonus al Sud sarà sbloccato

Il bonus per l'occupazione verrà ripristinato. Le rassicurazioni sono del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intervenuto alla cerimonia inaugurale della 66ª edizione della Fiera del Levante. Scongiurati dunque i dubbi e le polemiche dei giorni scorsi, in cui tutto lasciava credere che il Sud fosse rimasto a secco di risorse: erano terminati infatti i fondi destinati ad incentivare la crescita degli investimenti produttivi e dell'occupazione e non poteva più essere richiesto il credito d'imposta introdotto dalla Finanziaria 2001. Ad agosto infatti, non solo il Ministero dell'Economia aveva dichiarato esaurite le risorse assegnate tramite un decreto, ma le imprese che avevano "erroneamente" assunto dopo il 30 giugno utilizzando il credito, avrebbero dovuto restituirlo. Il premier ha assicurato poi che alla Finanziaria dedicherà ampio spazio al Mezzogiorno, ha ripreso l'idea di un Fondo Unico per le regioni disagiate, ha ipotizzato un piano di marketing che preveda contratti di localizzazione in alcune aree del Sud a quanti vogliono investire, usufruendo delle agevolazioni previste dai Contratti di Programma. Berlusconi ha inoltre ricordato che il programma del governo e il Patto per l'Italia danno ampio spazio allo sviluppo economico del Mezzogiorno e che uno dei gli obiettivi fondamentali è proprio quello di alzare almeno del 60% il tasso di occupazione.
(Fonte: *Il Mattino*)

Sommerso: la scadenza slitta a primavera

Arriva la quarta proroga per le imprese che vogliono emergere dal sommerso. Secondo indiscrezioni, per emergere "anonimamente" le imprese avranno tempo fino al 28 febbraio 2003, mentre per la domanda vera e propria il termine è fissato per il 30 aprile 2003. Intanto a luglio di quest'anno era scattato il piano straordinario di accertamento, consistente nell'invio di migliaia di lettere agli imprenditori "sospetti". Una catena di scadenze non rispettate è alla base di questi cambiamenti: la mancata nascita dei Cles, i Comitati Lavoro ed emersione sommerso, ha infatti fatto slittare le date del 30 settembre 2002 e del 30 novembre 2002, rispettivamente termini per la denuncia anonima e la domanda definitiva. La nuova procedura per uscire dal nero comporterà una domanda (eventualmente anonima) da parte dell'imprenditore o associazioni datoriali da presentare al Cles della propria provincia, indicando un piano di adeguamento di salari e normative urbanistiche, ambientali e di sicurezza. Entro 45 giorni il Cles deve approvare il piano individuale, dando 18 mesi di tempo per eseguire le regolarizzazioni.
(Fonte: *Il Mattino*)

IN LIBRERIA
a cura di IRENE TORRENTE

L. BORGOGNI

Efficacia organizzativa : il contributo della teoria sociale cognitiva alla conoscenza delle organizzazioni 171 p., euro 15,49
Guerini, 2001

La produttività ed il benessere nei luoghi di lavoro sono alla base delle nuove strategie gestionali in cui è il potenziale umano ad assumere sempre maggiore centralità nello sviluppo dell'organizzazione. Il volume analizza e integra con dati empirici il contributo della teoria sociale cognitiva e, in particolare, di Albert Bandura sulla rilevanza dei costrutti di autoefficacia percepita e di efficacia collettiva percepita. Il presupposto, da cui prende avvio questo quadro di riferimento, è che le persone sono sia agenti sia prodotto del contesto sociale in cui vivono e hanno quindi un ruolo attivo nel selezionare e costruire il loro ambiente contestuale. Il modello, che l'autore propone, spiega le relazioni di influenza tra quelle variabili, individuali e organizzative (convinzioni di efficacia individuale e collettiva, percezioni del contesto organizzativo, impegno organizzativo, soddisfazione lavorativa) che in vario modo influenzano il comportamento e l'attaccamento all'organizzazione. Ciò con lo scopo di favorire l'interpretazione dei fenomeni organizzativi e permettere un'analisi che identifichi punti di forza e criticità sui quali costruire interventi che concorrano, negli specifici contesti organizzativi, al conseguimento degli obiettivi e a rafforzare il legame tra individuo e organizzazione.

P. BOTTA, C. MONTEDORO (a cura di)
Dalle buone pratiche all'eccellenza nella formazione iniziale: un modello teorico per l'individuazione di casi di studio
141 p.
Angeli, 2002

L'esigenza di garantire la qualità delle risorse umane è obiettivo prioritario di politiche formative, che accompagnino i processi di trasformazione in atto e rispondano alle gravi problematiche occupazionali di oggi. Lo studio presenta i risultati della ricerca Isfol su casi di eccellenza nella formazione professionale iniziale. La ricerca, partita dall'elaborazione di un modello per la realizzazione e l'individuazione di buone pratiche, propone quindi un modello teorico dell'eccellenza che tiene conto dei cambiamenti e delle esigenze di innovazione dei processi formativi. Nella seconda parte del lavoro tre dei casi presentati sono oggetto di approfondimento con l'ausilio anche di interviste in loco a testimoni privilegiati, volte ad acquisire informazioni sulle problematiche emerse.